

BREVE STORIA DELL'AQUILONE

L'aquilone nasce in Estremo Oriente; i più antichi riferimenti ne collocano l'origine in Cina, oltre 2.200 anni fa, anche se la comprovata esistenza della seta e della carta in età più antiche potrebbe farla spostare ancora più indietro nel tempo. I primi aquiloni erano sempre associati a motivazioni religiose: attirare la benevolenza degli dei, implorare abbondanza di raccolti e stagioni propizie, oppure invocare la fertilità, festeggiare le nascite e il nuovo anno. Ancor oggi nei Paesi Orientali queste tradizioni mantengono importanza rilevante tra le popolazioni locali.

Tra gli antichi sperimentatori di aquiloni, solo per citare alcuni personaggi tra i più famosi: il matematico Archita di Taranto, Marco Polo, Giambattista Della Porta, Benjamin Franklin, Otto Lilienthal, Lawrence Hargrave, Alexander Graham Bell, Guglielmo Marconi e Baden Powell.

Non tutti sanno che i fratelli Wright, che il 3 dicembre 1903 a Kitty Hawk (USA - North Carolina), dettero inizio all'era dell'aeronautica, volando in realtà con un aquilone a struttura cellulare con un motore solidamente montato su di esso. Nel primo dopoguerra un ingegnere della NASA, Francis Rogallo, inventò l'ala a Delta, progenitrice del moderno deltaplano e dell'omonimo aquilone, noti per la loro stabilità e portanza. Nell'ultimo ventennio un altro ingegnere, tale Peter Lynn, neozelandese, ha sviluppato con talento e creatività impensabili una serie di aquiloni di varie forme e dimensioni, decorativi e da trazione su acqua e su terra, fino a detenere il primato per gli aquiloni soffici più grandi del mondo (Megabyte e MegaFlag).

Oltre che per gioco, oggi l'aquilone viene ancora talvolta impiegato per la ricerca scientifica, rilevazione dei parametri dell'atmosfera in meteorologia, per fotografia aerea, per trasmissioni radio, per scopi pubblicitari. Invece, dal punto di vista ludico-sportivo, oltre ai classici cervi volanti per bambini che tutti conosciamo, negli ultimi tempi dall'aquilone si sono sviluppate nuove discipline sportive che sfruttano la forza del vento: il kitesurf al mare o sui laghi, lo snowkite sulla neve con gli sci o lo snowboard ai piedi, il buggy su prato o spiaggia con un apposito triciclo, il windskiating, ecc.

Al Deutsches Museum di Monaco di Baviera, nel padiglione riservato all'Aeronautica, si trova una sezione espressamente dedicata agli aquiloni, con interessanti e insoliti modelli.

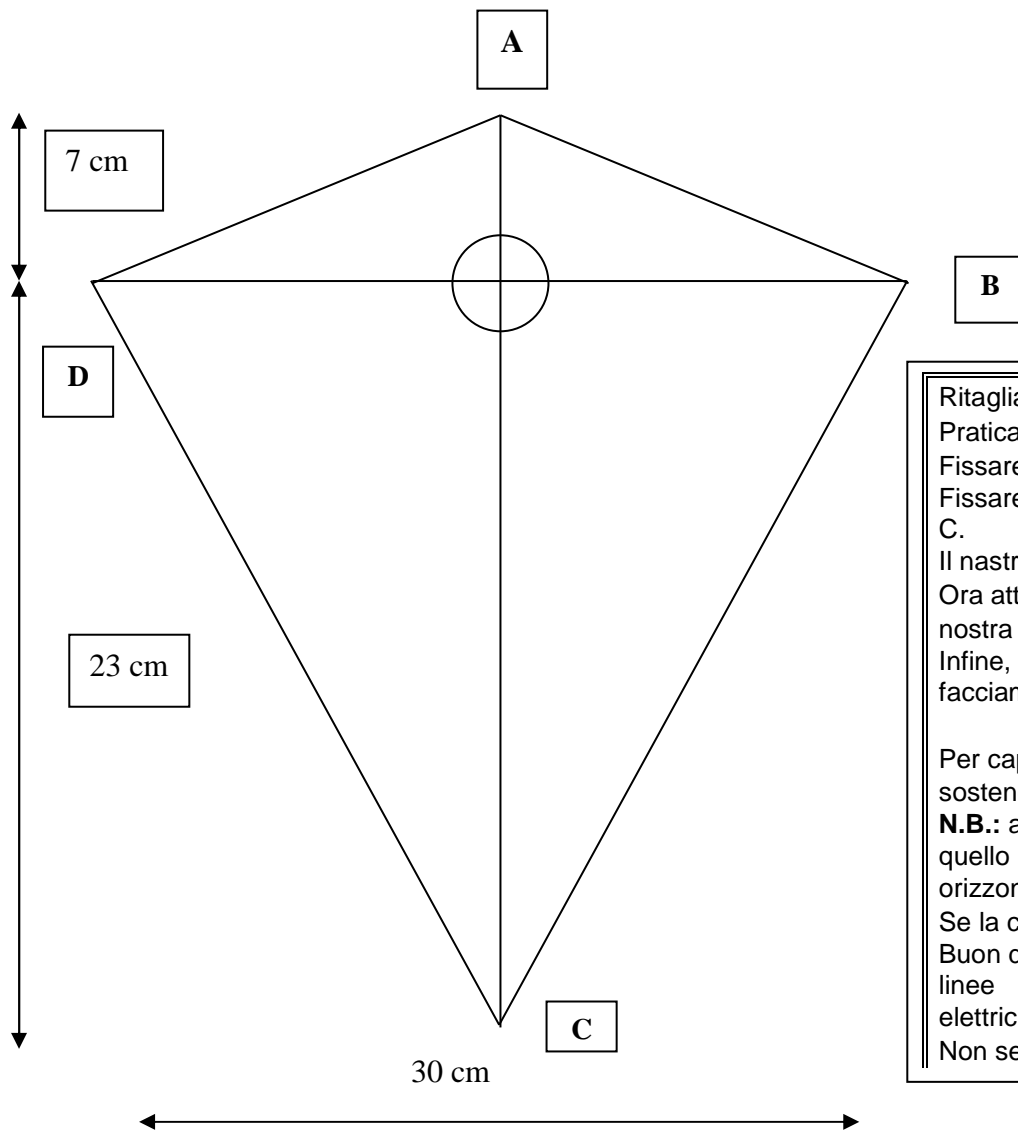
Tra le altre curiosità aventi per tema i cervi volanti citiamo l'uso che in Australia ed in Nuova Zelanda viene fatto dell'aquilone nella pesca, per portare la lenza ben distante dalla riva, ovviamente con vento da terra verso il mare!

Un'altra particolarità riguarda l'uso dell'aquilone nella moderna falconeria per addestrare i rapaci ad acchiappare la preda. Il boccone, per il falco o la poiana di turno, viene sollevato in cielo con un delta acrobatico e gli vengono impressi movimenti rapidi finché il rapace non lo ghermisce al volo.

Recentemente tra il grande pubblico grande visibilità all'aquilone è stata suscitata a seguito della enorme diffusione del libro "Il cacciatore di aquiloni" di Khaled Hosseini, cui ha fatto seguito anche l'omonimo film.

In tutta Italia, come all'estero, si svolgono da anni **raduni e manifestazioni** aventi per tema gli aquiloni, segno del crescente interesse del pubblico verso di essi. Questi eventi, che vedono crescere sempre più gli appassionati ed i praticanti attivi, si svolgono di solito in date fisse; tra i **più importanti festival di aquiloni italiani** ricordiamo: **Vulandra** a Ferrara (durante il ponte del 25 aprile) – www.vulandra.it ; **Cervia Volante** a Cervia – RA (dal 25 aprile al 1° maggio) ; **Coloriamo i Cieli** a Castiglione del Lago Trasimeno - PG (ponte del 1° maggio) - <http://www.castiglionedellago.it/coloriamoiceli/programma.html>

Durante la gita FIAB Amici della Bicicletta di Verona, bambini e adulti potranno costruire gratuitamente un piccolo aquilone subito in grado di volare. Chi avesse la curiosità di vedere alcune insolite foto aeree dall'aquilone, ricerchi liberamente su Google: "Picasa web album bruno pegorini"



Ritagliare la vela da un vecchio sacchetto della spesa rispettando le misure indicate.
 Praticare un foro al centro (servirà dopo per far passare il filo)
 Fissare con il nastro adesivo lo stecchino orizzontale ai punti B e D.
 Fissare ora con il nastro adesivo lo stecchino verticale - sopra quello orizzontale - ai punti A e C.
 Il nastro adesivo, della lunghezza di circa 3 cm dovrà ricoprire stecchino e vela, sopra e sotto.
 Ora attacchiamo una bella coda larga 1,5/2 cm e lunga 2 m, al punto C. Servirà a stabilizzare la nostra losanga.
 Infine, con attenzione, con un normale filo da cucito, leghiamo l'incrocio degli stecchini e facciamo uscire il filo dal lato della vela (NON da quello degli stecchini).

Per capirci: il vento dovrà colpire per prima la vela; gli stecchini devono stare dietro la vela, per sostenere il tutto.
N.B.: anche il posizionamento degli stecchini sulla vela NON è casuale! Dapprima si fissa quello orizzontale, dopo quello verticale, sovrapponendolo all'orizzontale. Non invertire la sequenza!!
 Se la coda non bastasse, aggiungere un altro spezzone, aiuterà a stabilizzare il volo.
 Buon divertimento, ma **attenzione alla sicurezza**. NON VOLARE durante il temporale, vicino a linee elettriche, in mezzo al traffico. Prestare attenzione a dove si mettono i piedi.
 Non serve correre a perdifiato, se c'è vento l'aquilone si alza in volo da solo.

LA LOSANGA: progetto di costruzione di semplice aquilone